



DOMANDE AL PAPA nel suo viaggio in Spagna (6 giugno 2026: Veglia con i Giovani)

Come possiamo vivere da giovani cristiani impegnati in questa società?

Lungo i secoli della storia della Chiesa, noi cristiani siamo vissuti in ogni tipo di società, attraversando i cambiamenti delle culture che abbiamo condiviso e contribuito a formare. C'è un testo antico – si chiama *Lettera a Diogneto* – che ci consegna a proposito una bella intuizione: «Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani» (VI). Ecco il nostro modo di vivere: i discepoli di Gesù sono sempre contemporanei, ma mai prigionieri del tempo che passa. In Cristo siamo liberi! Cristo ci ha liberato con il suo amore: grazie a quest'amore, restiamo sempre liberi davanti a ogni forzatura e inganno. Siamo liberi dalle mode, perché discepoli della verità; siamo aperti al futuro, perché sappiamo che non ci attende la morte. Al contrario, il senso della storia culmina nell'eterna comunione di vita, che Dio prepara per tutti. In questa prospettiva, soprattutto voi giovani siete chiamati a dare direzione nuova alla società, diventando protagonisti del cambiamento a cominciare dai vostri legami quotidiani, da quel che vivete in famiglia, all'università, e nel lavoro. Vedendo voi, cari giovani, pieni di questo entusiasmo contagioso motivato dalla fede, penso con speranza alla capacità che avete di testimoniare Cristo nel mondo, inclusa la realtà digitale, per comunicare i valori e la bellezza del Vangelo (cfr [Christus vivit](#), 105; [Saluto nel giubileo dei missionari digitali](#), 29 luglio 2025). Andate, questa missione è vostra!

Vi invito perciò, tutti insieme, a essere sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt* 5,13). Per vivere così, occorre anzitutto interpretare la società presente, abitandola con saggezza, per

poterla poi trasformare come testimoni del Vangelo. Il giovane cristiano, infatti, diventa luminoso nella gioia come nella prova, dando sapore alla realtà perché la abita come una persona che trae il gusto della vita da dentro di sé, senza aspettare che glielo diano la ricchezza, il piacere o il potere. Questa è la nostra libertà, che ha la sua sorgente nella fede, capace di dare luce e buon sapore ad ogni società, ad ogni esperienza umana. Quando la vita non sa di niente, invece, è come se ci venisse tolta: non la sentiamo più nostra. Davanti al vuoto dell'indifferenza e del qualunquismo, davanti alla violenza della guerra e della menzogna, siate voi stessi scintilla di un'umanità nuova.

Qual è la missione concreta che Lei vuole affidare ai giovani della Chiesa?

E allora, voglio affidare a tutti voi una missione: essere umani. Sì, siate umani! Uomini e donne in carne e ossa. Non apparenze, ma volti affidabili. Persone che cercano la giustizia perché ne hanno fame, come del pane quotidiano. Persone che desiderano una vita onesta e retta, perché fanno volentieri agli altri quel che vorrebbero che gli altri facessero a loro. Siate umani come lo è Cristo, l'uomo perfetto, il Risorto che condivide con noi la storia, in ogni tempo. Coltivando quest'impegno, guardate agli Apostoli, ai primi cristiani, abitanti di un mondo pagano. Sul loro esempio, siate missionari del Vangelo davanti povertà materiali e spirituali del nostro tempo, ben sapendo che la nostra fede è uno stile di vita, che si compie nella carità. È questa, carissimi giovani, la virtù che più di tutte cambia la storia. Voi potete cambiare la storia! Fatelo con amore! Grazie.

PERCIÒ, ACCOGLIETEVI A VICENDA CON AMORE... (Rm.15,7)

La parola che ci viene consegnata vuole educare il nostro vivere in mezzo agli uomini e lo fa sottolineando un aspetto del nostro prenderci cura degli altri: **il servizio, l'accoglienza**. Accogliere chi ti viene incontro significa aprirsi alla sua storia e alla rivelazione di cui lui è portatore. **ospitare** significa in profondità fare di sé uno spazio per l'altro attraverso l'ascolto.

Aiuto per la nostra comprensione è l'episodio in cui Gesù entra nella casa di Marta, Maria e Lazzaro (**Lc.10,38-42**).

Marta si sta dando da fare proprio per accogliere bene Gesù, ma il suo zelo sconfinava nell'inquietudine e nella preoccupazione. Per fare piacere a Gesù ed essergli vicina, Marta non si accorge che in realtà fa di tutto per creare ostacoli al vero rapporto con lui. I mezzi per raggiungere il fine diventato per lei più importanti del fine stesso. Per Marta, come per la chiesa di oggi e di tutti i tempi, il rischio è di trasformare il servizio dell'altro in qualcosa che distrae e allontana dall'insegnamento del Signore, dai modi del Signore. C'è sempre la possibilità che il nostro servizio diventi cieco e ci impedisca di guardare il volto dell'altro che è davanti a me. C'è un servizio che cerca **solo di porre la**

mia persona al centro di tutto. C'è un servizio che nasconde solo la **mia pretesa che tutto ruoti attorno a me**. Non basta dunque servire, ma occorre divenire servi, come a condizione di servo si è abbassato Gesù il Signore, che aveva detto: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (**Mc 9,35**).

Servire l'altro, accoglierlo fa della nostra storia una possibilità sempre aperta all'incontro, sempre aperta al cambiamento. Solo un cuore abitato da una fede umile ci rende capaci di divenire servi, come servo è stato il Signore. Solo una fede umile ci rende capaci di questo sguardo grande e di questa apertura agli altri e al grande altro che è il Signore stesso. È la fede umile che ci fa comprendere che non c'è contrapposizione tra Dio e gli uomini, tra l'aldilà e l'aldiquà, tra ascolto del Signore e servizio al fratello.

Signore Gesù, che hai rivelato a Marta che la parte buona è l'ascolto della tua parola e la conoscenza di te, apri l'orecchio del nostro cuore, fa' che sia abitato da una fede umile, in cui risuoni la tua voce che ci invita a essere servi gli uni degli altri nella dolcezza e nella mitezza.

5 Domenica 14^ «Per Annum» <i>Zc 9,9-10; Sal 144</i> <i>Rm 8,9.11-13;</i> <i>Mt 11,25-30:</i> <i>Io sono mite e umile di cuore.</i>	8.00 S. Giuseppe: <i>Per la Comunità - Legato Parrocchiale a Suffragio di Muscetti Elisabetta Ottilia</i> <i>A Suffragio di Sala Daniele - A Suffragio di Rusconi Orsola e Michele</i> 9.00 Ravoledo: <i>Per la Comunità - Ann. Sala Lino</i> 9.30 Grosotto: <i>Parrocchia - Per la Comunità</i> 9.30 FUSINO: <i>A Suffragio di Caspani Giovanni, Giacomo e Cecini Maria - Per tutti i defunti di Patrizia Ann. Cusini Maddalena e a Suffragio di Cusini Maddalena e Margherita</i> 11.00 EITA: 16.00 MALGHERA: 17.00 Vernuga: <i>Deff. di Varenna Domenica e Pini</i> 20.00 S. Giuseppe: <i>Ann. Caspani Margherita e vivi e defunti di Stefano ed Erminia - A Suffragio di Sala Giovanna e Quetti Guido</i>
	6 Lunedì 10.00 S. Giuseppe: <i>Funerale Def. Concetta in Lepore</i>
	7 Martedì 8.00 Ravoledo: <i>Ann. Rainoldi Giovanni e figlio</i> 8.00 Grosotto: <i>Santuario - Liturgia della Parola</i> 10.00 Grosotto: <i>CASA DI RIPOSO - A Suffragio di De Piazza Stefano, Stoppani Caterina e fam - A Suffragio di Pio e Lino</i> 17.00 Pensionato:
	8 Mercoledì 8.00 S. Giorgio: <i>Ann. Pruneri Giovanni Battista - Deff. Pini, Caspani e Piazzola</i> 17.00 Tiolo: <i>Ann. Pini Giovanni</i>
	9 Giovedì 8.00 Grosotto: <i>Santuario - A Suffragio di Giovan Pietro e familiari - A Suffragio di Sala Tenna Rosa</i> 9.00 S. Giorgio: <i>Ann. Giacomelli Clara</i>
12 Domenica 15^ «Per Annum» <i>Is 55,10-11; Sal 64</i> <i>Rm 8,18-23</i> <i>Mt 13,19.23</i> <i>Il seminatore uscì a seminare.</i>	10 Venerdì 8.00 Ravoledo: <i>A Suffragio di Franzini Luciano</i> 16.00 Grosotto: <i>Parrocchia - Adorazione</i> 17.00 Grosotto: <i>Parrocchia</i>
	11 Sabato San Benedetto 17.00 Tiolo: <i>Per la Comunità - Ann. Rodolfi Stefano - Per i genitori di Galletti Natale</i> 18.00 Grosotto: <i>Santuario</i> 18.00 S. Giuseppe: <i>Per i Defunti di Adelina e Giacomo Pini - Ann. Strambini Maria</i>
	12 Domenica 8.00 S. Giuseppe: <i>Per la Comunità - Ann. Caspani Domenica e Giacomo - Settimo Def. Concetta in Lepore</i> 8.00 Grosotto: <i>Parrocchia - Per la Comunità - Ann. Trinca C. Guido, deff. famm. Trinca e Sala Danna</i> 9.00 Ravoledo: <i>Per la Comunità - Vivi e Defunti famiglie Cusini e Ghilotti - A Suffragio di De Carli Natale</i> 9.30 FUSINO: <i>Per i Defunti di Curti Giacomo e Trinca Talalin Elisa - Vivi e Defunti di Mariangela e Maurizio A Suffragio di Quetti Stefano e familiari</i> 11.00 EITA: <i>Per i Defunti di Pini Pietro e Rinaldi Rina - A Suffragio Defunti Famiglie De Carli e Caspani</i> 11.30 BARACON: 16.00 MALGHERA: 17.00 Vernuga: <i>Legato Parrocchiale a Suffragio di Pini Ersilia Elia - Ann. Varenna Pietro</i> 20.00 S. Giuseppe: <i>Intenzione Particolare - Settimo Def. Cusini Giorgio</i>

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Noemi e Attilio - Suffr. Def. di Lucio e Maria

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 16
Mercoledì ore 9
Carlo: Venerdì ore 9
Sandra: Venerdì ore 9

Via Vanoni - Dosso - Giroldo - S. Gregorio;
Via Valorsa - Via Serponti;
Via Martiri della libertà - G. Pini - C. Stanga;
Via G. Pruneri - S. Giorgio - Mortirolo.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per chi si sente solo e trascurato



La scatola di baci

La storia ha inizio tempo fa, quando un papà punì sua figlia di 5 anni per la perdita di un oggetto di valore e il denaro in quel periodo era poco. Era il periodo di Natale, la mattina successiva la bambina portò un regalo e disse: «Papà è per te».

Il padre era visibilmente imbarazzato, ma la sua arrabbiatura aumentò quando, aprendo la scatola, vide che dentro non c'era nulla. Disse in modo brusco: «Non lo sai che quando si fa un regalo, si presuppone che nella scatola ci sia qualcosa?».

La bimba lo guardò dal basso verso l'alto e con le lacrime agli occhi disse: «Papà... non è vuoto. Ho messo dentro tanti baci fino a riempirlo».

Il padre si sentì annientato. Si inginocchiò e mise le braccia al collo della sua bimba e le chiese perdono.

Passò del tempo e una disgrazia portò via la bambina. Per tutto il resto della sua vita, il padre tenne sempre la scatola vicino al suo letto e quando si sentiva scoraggiato o in difficoltà, apriva la scatola e tirava fuori un bacio immaginario ricordando l'amore che la bambina ci aveva messo dentro.

GROSOTTO: Mi trovate Martedì dalle 9 alle 10

GROSIO: Mi trovate Lunedì dalle 17 alle 18 Sabato dalle 9 alle 11

Confessioni Santuario: Giovedì, dalle 9,30 alle 11; Sabato, dalle 17 alle 18
San Giuseppe: Sabato, dalle 15 alle 18